

Redazione, amministrazione: Via Feltre, 71 - 20134 Milano - Direttore responsabile: Lidia Silanos
Edito da Associazione Culturale Zaffiro - Milano, Via Feltre, 71 - Telefono 02.215.50.24

2012
Aprile / Maggio / Giugno

A Palazzo Ducale di Genova dal 12 novembre 2011 al 1° maggio 2012

Van Gogh e il viaggio di Gauguin

L'esposizione organizzata da Linea d'Ombra rappresenta uno degli appuntamenti culturali più importanti dell'anno, tenendo anche in considerazione la presenza di capolavori assoluti di **Vincent Van Gogh**, oltre alle opere più celebri dei pittori americani ed europei del 1800 e del 1900: Church, Hopper, Rothko, Turner, Gauguin, Monet e Kandinsky. La mostra intitolata "**Van Gogh e il viaggio di Gauguin**", in programma a Palazzo Ducale di Genova (Piazza Matteotti, 9), presenta circa 100 capolavori della pittura europea e americana del XIX e XX secolo. Con questa rassegna, la Fondazione Cultura Palazzo Ducale prosegue la collaborazio-



Vincent Van Gogh, *Il seminautore*

verso un altro luogo e il viaggio dentro se stessi. Van Gogh li esprime benissimo entrambi, unendoli così nei suoi lavori. Sono quaranta le sue opere di cui 25 dipinti e 15 disegni, quasi interamente prestate dal Van Gogh Museum di Amsterdam

ne con Linea d'Ombra e Marco Goldin in un'appassionante avventura artistica con l'esposizione di molte opere celebri dei due maestri. In mostra il quadro celeberrimo: *Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?* di Paul Gauguin, realizzata nel 1897, opera grandiosa e sublime, quattro metri di lunghezza per uno e mezzo di altezza. In Italia non si è mai vista, e in Europa una sola volta, a Parigi dieci anni fa. L'opera è custodita nel museo di Boston, ed è la quarta volta in un secolo che viene data in visione. Un prestito davvero epocale. Una mostra da non perdere, per ammirare uno dei dipinti più famosi dell'intera storia dell'arte, vero e proprio testamento artistico e spirituale del pittore francese che a fianco dei grandi lavori di Van Gogh ripropone il dialogo tra i due grandi artisti. Dialogo che coincide anche con momenti di intensa drammaticità e di tensione e che permetterà a molti di scoprire le radici di una ricerca interiore che ha segnato il nostro sguardo, il modo di leggere e il mondo che ci circonda. Il viaggio da un luogo

e dal Kroller-Muller Museum di Otterlo. In visione opere celeberrime come *Auto-ritratto al cavalletto* dipinto nel 1888 ed eccezionalmente prestato per questa occasione, il *Covone sotto un cielo nuvoloso*, dipinto ad Anversa solo tre settimane prima di morire, che sarà per la prima volta esposto al pubblico dopo oltre quarant'anni, e alcune lettere originali scritte dall'artista olandese al fratello Theo, tutte collegate ai quadri esposti a Palazzo Ducale. Altri lavori: la più celebre versione del *Seminautore* dipinta ad Arles nel mese di giugno del 1888, accanto a *Les scarpe* cui l'artista dedica un omaggio tenero e forte, simbolo della quotidianità del camminare. □

Giuseppe Lippoli

Orari da lunedì a venerdì 9.00 – 19.00;
sabato e domenica 9.00 – 20.00
Info tel. 0422 429999
www.lineadombra.it

SOMMARIO

VAN GOGH E IL VIAGGIO DI GAUGUIN di Giuseppe Lippoli	pag.	1
MITOGRAFIE: GIANLUIGI COLIN di Angelora Brunella Di Risio	pag.	2
ITINERARI D'ARTE a cura di Lidia Silanos	pag.	3
MANCIU': L'ULTIMO IMPERATORE di Mariella Galbusera	pag.	4
TIZIANO E LA NASCITA DEL PAESAGGIO MODERNO di Angelora Brunella Di Risio	pag.	5
GALLERIA D'ARTE SACRA IN VILLA CLERICI di Riccardo Tammaro	pag.	6
IN BREVE di Luigi Lanaro	pag.	7
IL DIVISIONISMO. LA LUCE DEL MODERNO di Lidia Silanos	pag.	8-9
ARTISTI CREMONESI. IL SETTECENTO di Giovanna Virgilio	pag.	10
AAM ARTE ACCESSIBILE MILANO 2012 di Sonia Dametto	pag.	10
TINTORETTO di Mariella Galbusera	pag.	11
THE ABRAMOVIC METHOD di Alessandra Binetti	pag.	12
CHI DOVE QUANDO Concorso Il Caffè e l'Arte	pag.	13
L'Amor che move il sole e l'altre stelle di Vera Agosti	pag.	13
DE PISIS E MONTALE di Emily Pons	pag.	14
COME DONARE DUE ORE DI LETTURA AL POPOLO di Ilde Porcu	pag.	15
L'ANGOLO DELLA POESIA	pag.	15
MAGNUM - LA SCELTA DELLA FOTO di Alessandra Binetti	pag.	16

Alla Fondazione Marconi di Milano dal 12 aprile al 17 maggio 2012

Mitografie: Mercurio, Marte, Saturno, Venere di Gianluigi Colin

Nell'ottica delle teorie di Roland Barth, il più grande semiologo del XX secolo, l'artista Gianluigi Colin ricerca un dialogo tra immagini e parole. Di lui Gillo Dorfles dice: *Colin finisce per ottenere un'immagine mistica del nostro tempo e insieme ammonitrice di vicende future ma restituisce anche - e va sottolineato - un'immagine plastica e figurativa... un'immagine, in definitiva, che testimonia molto bene l'aspetto della più recente creatività italiana... C'è solo un modo davvero appropriato per commentare queste opere "mitografia estetica".* Nelle mitografie Colin indaga il rapporto fra i miti classici e quelli contemporanei rilevando che, a differenza del passato, nel mondo contemporaneo il mito non si eleva sulla realtà ma vive entro di essa. L'artista così ne parla: *Se nel passato la tradizione orale o le grandi narrazioni classiche rappresentavano un racconto corale che diventava forma delle nostre paure, gioie e dolori, oggi i miti*



Gianluigi Colin, *The wall*, 2009 - 2011

si sedimentano nella nostra mente attraverso le copertine dei settimanali, li facciamo nostri guardando la televisione, andando al cinema. E il mondo dei media rappresenta una specie di nuovo Olimpo dove tutte queste divinità, molto terrene eppure così irraggiungibili, mandano messaggi ai "poveri mortali", condizionandoli, modificando le loro azioni, in qualche modo plasmando le loro coscienze.

Indubbiamente si manifesta in quest'operare il riferimento all'attività di Colin che è art director del Corriere della Sera. Nato nel 1956 a Pordenone, spazia attualmente fra Roma e Milano tenendo conferenze, seminari, corsi universitari, scrivendo

saggi e articoli sulla fotografia e sulla comunicazione visiva. In occasione di questa mostra viene pubblicato anche il Quaderno della Fondazione n.7 che raccoglie immagini delle opere esposte con testi di Giorgio Marconi, Arturo Carlo Quintavalle, Gillo Dorfles, Barbara Rose, Vincenzo Trione, Arturo Pérez-Reverte, Emilio Tadini. □

Angelora Brunella Di Riso

Fondazione Marconi

via Tadino, 15

Orari: da martedì a sabato

10.30-12.30 e 15.30-19.00

Ingresso libero

inArte

TRIMESTRALE D'ARTE, LETTERATURA E CULTURA

Editore: Associazione Culturale Zaffiro Milano

Direttore Responsabile Lidia Silanos

Vice Direttore Alessandra Binetti

Collaboratori: Alessandra Binetti, Sonia Dametto, Michela de Riso, Angelora Brunella Di Riso, Mariella Galbusera, Luigi Lanaro, Giuseppe Lippoli, Emily Pons, Riccardo Tammara, Giovanna Virgilio

Progetto grafico: Francesco D'Imico

Impaginazione: Tiziana Laurita

tizianalaurita@gmail.com

Informazioni e pubblicità:

Sezana cell. 339.67.79.861

e-mail e telefono

lidiasilanos@libero.it 02.215.50.24

cell. 338.56.64.119

Tipografia Suman - Conselve (PD)

Registrazione del Tribunale di Milano

n. 478 del 17/09/2010

Gianluigi Colin, *Venere / The attraction is truly skin deep*, 2011



ITINERARI D'ARTE

**CARLO CERESA
(1609-1679)**

Bergamo:
Museo Adriano Bernareggi
Via Pignolo, 76
Accademia Carrara /GAMEC
Via san Tomaso, 53
dal 10 marzo al 24 giugno 2012
da mart. a dom. 10 – 19
giovedì 10 – 22, lunedì chiuso

Con la mostra “**Carlo Ceresa 1609 – 1679**”, Bergamo celebra uno dei suoi più illustri pittori. La grande antologica presenta oltre 100 opere di Carlo Ceresa e anche dei suoi conterranei: Daniele Crespi, Evaristo Baschenis e Genovesino. Interessante la presenza di lavori di Gian Battista Moroni, Bernardo Strozzi e Fra Galgario fra gli altri, che con la loro testimonianza garantiscono una rilettura dell'opera di Ceresa. L'iniziativa è organizzata dal Museo Adriano Bernareggi, dall'Accademia di Carrara e da COBE Direzionale s.p.a. Ceresa è considerato il maggiore artista bergamasco del XVII secolo, assieme a Evaristo Baschenis, sia per la capillare diffusione delle sue opere nella Provincia sia per la qualità artistica e espressiva. Il percorso espositivo inizia nelle sale del Museo Bernareggi, dove sono presenti le opere giovanili. Nelle sale dell'Accademia Carrara/GAMEC con le opere dalla maturità alla vecchiaia si segue da vicino il suo percorso stilistico che si apre alla grande pittura barocca del tempo, a cui si contrappone la scelta poetica di ispirazione realista. Una sezione speciale è allestita da Orio Center (Via Portico, 71, Orio al Serio) all'interno di un centro commerciale dove si possono ammirare due oli su tela di Carlo Ceresa: *Il ritratto di gentiluomo*, *Natività di Gesù adorato dai pastori* e *San Felice di Cantalice*. Durante il periodo delle esposizioni si svolgeranno alcune iniziative collaterali fra le quali anche proposte gastronomiche con menu della cucina locale del Seicento. Presente in mostra il Catalogo di Silvana Editoriale.



Carlo Ceresa,
Cristo in croce con Santa Maria
Maddalena con due discepoli

AI WEIWEI

Lisson Gallery Milan
Milano Via Zenale, 3
dal 12 aprile al 25 maggio 2012
orari: da lun. a ven.
9.30/13.00 – 15.00/18.00
sabato su appuntamento

A Milano presso la Lisson Gallery Milan si svolge sino al 25 maggio 2012 la mostra dedicata alle opere in ceramica e marmo dell'artista cinese **Ai Weiwei**, protagonista della scena culturale della sua generazione e simbolo di critica sociale. Presenti alcune opere in ceramica realizzate dall'artista nel 2006 a Jingdezhen, città dove si concentra la produzione cinese di ceramiche. Le tecniche tradizionali acquisite dagli artigiani locali hanno permesso ad Ai Weiwei una svolta radicale della sua arte in generale e nella realizzazione di *Sunflower Seeds*, installazione realizzata dall'artista per la Tate Modern.

Molta della sua produzione in ceramica si basa sul concetto di *ready-made*: adattando, dipingendo e distruggendo antichi vasi e urne. Al contrario la mostra di Milano presenta sculture interamente create a mano da Ai Weiwei. Ma allo stesso tempo l'artista ha un profondo rispetto nei confronti degli artigiani e della loro abilità per i rigorosi standard delle loro perfette rifiniture.

Nelle opere in mostra del 2006: *Watermelons* è la rappresentazione della natura, in *Sunflower Seeds* l'accento è messo sulla tradizione cinese legata alle forme naturali; in *Oil Spill*, attraverso l'uso della lucida ceramica, l'artista replica inquietanti pozzanghere di petrolio greggio che si distendono sul pavimento della galleria. L'opera in porcellana *Pillar* si erge imponente con i suoi 2,3 metri di altezza. *Marble Plate* del 2010 rappresenta la recente produzione dell'artista al di fuori della ceramica.

Ai Weiwei
Marble Plate

**LAURA FIUME**

Tra Arte e design
30 opere 1983 -2012

Milano Foyer Spazio Oberdan
Viale Vittorio Veneto, 2
dal 6 al 22 aprile 2012
orari 10.00 – 19.30
martedì e giovedì fino alle 22
chiuso il lunedì.
Ingresso libero

La Provincia di Milano ospita nel Foyer dello Spazio Oberdan a Milano una mostra antologica di Laura Fiume. Trenta le opere in mostra tra dipinti, ceramiche, elementi di arredo, della molteplice attività dell'artista dal 1983 a oggi.

Laura Fiume nasce a Urbino nel 1953. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico Orsolini di San Carlo a Milano, frequenta la Scuola Politecnica di Design. Nella filanda di Canzo (Como) impara la tecnica della serigrafia, della ceramica e per la pittura sarà allieva del padre Salvatore Fiume. Dal 1978 a oggi l'artista espone le sue opere di pittura in Italia, in Francia, negli Stati Uniti e in Giappone. Nel 1983 inizia a realizzare le sue ceramiche esponendole per la prima volta alla “Work's II Gallery di Southampton (NY) con la quale collaborerà dal 1983 al 1988. Con la sua doppia natura di artista e di designer ha caratterizzato le sue opere e nell'arco della sua lunga carriera, applicando i diversi linguaggi espressivi. Nelle opere in esposizione si riconosce il suo inconfondibile segno grafico bianco e nero. Decora oggetti ispirati alle svariate forme del pesce, come ideogrammi giapponesi. Il pesce che in natura si presenta con una straordinaria varietà di forme, è diventato un elemento grafico fondamentale a cui si è ispirata per le decorazioni degli oggetti più diversi, comprese le sue sedie-scultura e anche per la decorazione della mucca Fish-Cow da lei realizzata per la Cow-Parade di Milano del 2007.

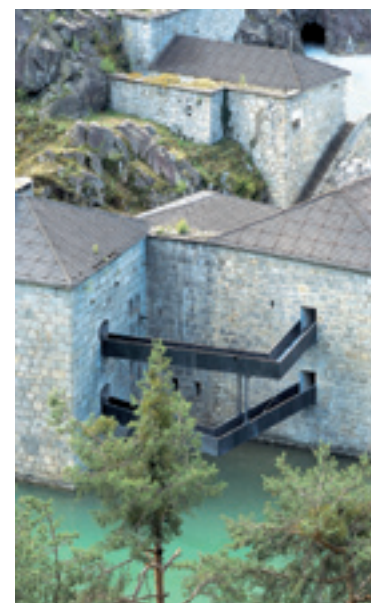
Laura Fiume,
La collezione

**ARCHITETTURE
RECENTI IN ALTO
ADIGE 2006-2012**

Merano Arte Edificio Cassa
Risparmio
Via Portici 163 Merano
dal 10 febbraio al 6 maggio 2012
orari:
da martedì a domenica 10.00 – 18.00

Merano Arte in collaborazione con la Fondazione Architetture Alto Adige e Sudtiroler Kunstierbund, (l'Unione artisti altoatesini) presenta la mostra “**Architetture recenti in Alto Adige 2006-2012**”. Dopo il successo della prima edizione del 2006, Architetture recenti in Alto Adige prosegue l'obiettivo di tenere vivo il movimento architettonico altoatesino, che negli ultimi anni ha costituito un'esperienza unica nel panorama nazionale e continentale per l'originalità, la qualità dei suoi risultati. La giuria internazionale ha sottoposto a un'analisi rigorosa gli oltre 250 progetti pervenuti e ha selezionato i 36 finalisti che saranno presentati nella mostra. Nel progetto curatoriale l'esposizione sviluppa una logica a basso impatto con l'utilizzo di materiali di produzione industriale e di recupero.

Il programmatore Paolo Mennea, insieme a Onlab, ha ideato per l'occasione un sistema di digitalizzazione integrale che consentirà alla mostra di essere trasmessa, scaricata e riprodotta ovunque nel mondo, immaginandola come un messaggio diffuso nel tempo e nello spazio. Accompagna la mostra un catalogo trilingue (italiano, tedesco, inglese).



Scherer Markus, Dietl Walter
Riqualficazione
della fortezza

Dal 29 ottobre 2011 al 13 maggio 2012 a Treviso Casa dei Carraresi

Manciù: l'ultimo Imperatore

In mostra vessilli, sete dipinte con inchiostri e colori, ritratti rappresentanti la quotidianità delle Province con botteghe, attività cittadine e rurali



Divisa militari del 1644

Questa mostra, l'ultima delle quattro già svolte, conclude il ciclo "La via della seta e la Civiltà cinese", inserita dal Governo cinese nel programma ufficiale dell'anno della Cina in Italia e delle celebrazioni del quarantennale dell'apertura delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina. Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano l'esposizione è promossa dalla Fondazione Cas-samarca di Treviso e dall'Accademia

Cinese di Cultura Internazionale, in collaborazione con la Fondazione Italia Cina e con il Patrocinio del Comune di Treviso, della Regione Veneto e della Provincia di Treviso. È da considerarsi un evento straordinario in cui vengono presentati oggetti mai esposti prima neppure in Cina e per la prima volta presenta un avvicinamento delle opere che, per disposizione del Governo cinese, dopo tre mesi devono essere rimosse, mantenendo comunque la loro unicità. Infatti i 5 vessilli imperiali in seta dal 15 febbraio sono stati sostituiti con altrettanti in seta con nuvole stilizzate, così come gli abiti imperiali che danno spazio alla veste imperiale estiva, alle calzature di concubina e al set di borsette del XIX secolo. Anche alla prima parte del finissimo rotolo di seta dipinto con inchiostri e colori, prende posto la seconda di 10 metri in cui è rappresentata la quotidianità delle Province meridionali della Cina, con abitazioni, botteghe, attività cittadine e rurali e con costumi tipici, da considerarsi un documento storico del



XVIII secolo.

Si possono ammirare il Trono del Celeste Impero, per la prima volta smontato e ricomposto fedelmente, le divise militari degli Imperatori Manciù e dell'esercito con armi quali archi, frecce, farette, selle, fucili da campo utilizzati nel 1644 per la conquista della Cina. In mostra anche i tesori degli Imperatori con i cofani d'oro contenenti i sigilli del potere. E ancora gioielli di corte in oro e pietre preziose. Una sezione della mostra riguarda esclusivamente questi oggetti in oro e argento, giada, porcellana, rame, lacche, seta, smalti, legno che si riferiscono alla vita di Palazzo. Catturano particolarmente l'attenzione gli stupendi abiti di Imperatori, Imperatrici, concubine imperiali

Manciù, la dinastia guerriera



Il trono dei Manciù



e nobili di corte, tutti in seta ricamata.

Esposti anche 12 ritratti ufficiali degli Imperatori della Dinastia Qing o Manciù (1644/1911) fino all'ultimo di Pu Yi, l'imperatore bambino con i suoi oggetti personali (diari, abiti alla "Mao", la prima macchina fotografica) fino ad arrivare nella prima metà del 1900, con la caduta dell'Impero, un qualunque cittadino cinese.

In esposizione anche tre stupendi dipinti su seta di

Giuseppe Castiglione, gesuita milanese, ritenuto il più grande pittore "cinese" del XVIII secolo. Presenti anche 15 grandi dipinti a olio del maestro Jiang Guofang, uno dei maggiori pittori cinesi contemporanei che riproducono la corte imperiale con i suoi protagonisti.

Una mostra che, oltre alla preziosità degli oggetti esposti, fa rivivere tre secoli di storia cinese durante i quali è avvenuta la più grande estensione territoriale del Celeste Impero con attenzione particolare alle arti e alle scienze, matematica e astronomia e allo sviluppo dell'industria e del commercio. In mostra il Catalogo Sigillum. □

Mariella Galbusera

Orari:

lun. 15.00/19.00; mar.-gio. 9.00/19.00;

ven.-sab.-dom. 9.00/20.00.

Info: 0422 513150



I favolosi gioielli e oggetti di corte

A Palazzo Reale di Milano dal 16 febbraio al 20 maggio 2012

Tiziano e la Nascita del Paesaggio Moderno

Cinquanta capolavori provenienti da alcuni dei maggiori musei americani ed europei

In una lettera, datata 11 ottobre 1552 e indirizzata a Filippo II, futuro re di Spagna, il Tiziano usa per la prima volta nella storia dell'arte e nella lingua italiana la parola "paesaggio". Questa mostra di Palazzo Reale a Milano propone un percorso espositivo intorno al cambiare del paesaggio (a cui fa riferimento Tiziano nella lettera citata) che si verificò nella pittura dalla fine del XV secolo alla metà del XVI secolo.

Precedentemente l'ambiente naturale era detto *paese* e gli artisti dipingevano *quadri di paese* cioè degli spazi, dei luoghi considerati sotto il profilo delle loro caratteristiche fisiche ed ambientali, e di solito il *paese* era espresso come sfondo non invasivo della raffigurazione (religiosa, mitologica, ecc). Alla fine del Quattrocento invece il paesaggio perde attinenza con la realtà, si trasforma, diventa espressione, colore, poesia: con Bellini, Giorgione, Tiziano nasce il *paesaggio moderno* che esprime panorami inventati, fenomeni atmosferici a volte impetuosi, tramonti fiammeg-

gianti, notti e albe.

L'esposizione di Palazzo Reale non è organizzata cronologicamente bensì per tematiche che ben evidenziano i vari aspetti del mutare della rappresentazione del paesaggio: così nell'opera di G. Bellini *Crocifisso con cimitero ebraico* (circa 1475-80), visibile nella prima sala della mostra) il paesaggio, pur restando confinato nello sfondo, assume un'importanza sempre maggiore nella visualizzazione dell'armonica presenza di città e campagna, mentre Giorgione nella *Prova del fuoco di Mosè* (1496 circa) crea un'immagine di paesaggio senza più legami con la realtà.

Nel dipinto *Madonna col Bambino e Santi Costantino, Elena e Giovannino* (circa 1516-1520) Bonifacio Veronese applica poi una prospettiva aerea e le montagne in lontananza invece di trascolorare nell'atmosfera paiono verniciate di un bell'azzurro brillante: il punto di partenza può ritenersi *vero* ma il risultato raggiunto è *finto*. Contrariamente Iacopo da Bassano, nel *Pastorale* del 1568 circa, rende un paesaggio di fondo come avvolto in un velo di nebbiolina estiva e la forma del Monte Grappa si eleva sopra i vapori della foschia. Infine nel *Narciso* (1550-1560 circa) di Iacopo Tintoretto il rigoglioso paesaggio è del tutto artificiale e senza alcun vincolo di verisimiglianza: la *rivoluzione* del paesaggio è ormai attuata e



Tiziano Vecellio, Tobiolo e l'angelo

Tiziano nei suoi dipinti continuerà a *inventare* meravigliosi paesaggi. Nella mostra di Palazzo Reale è anche presente la prima edizione de *L'Arcadia* (1504) di Iacopo Sannazaro, uno dei capolavori della letteratura italiana, ove la natura, i lavori della campagna, la pastorizia delineano un modo di vivere semplice e felice ove trovare rifugio e conforto. E' questo *il nuovo spirito della natura* che permea molti dipinti ove traspare una forte carica sentimentale nel ritrarre greggi al pascolo, costruzioni rurali, gruppi di alberi, rocce specchi d'acqua. □

Angelora Brunella Di Risio

Orari: lunedì 14.30-19.30
mart, merc., vene., dom. 9.30-19.30
giovedì e sabato 9.30-22.30
ultimo ingresso
un'ora prima della chiusura
Info: tel. 199 757 516

Giovan Battista Cima da Conegliano, *Madonna col bambino*



Galleria d'Arte Sacra in Villa Clerici

*A cura della Fondazione Milano Policroma
Testo e fotografie di Riccardo Tammaro*

Nascosta in una via laterale rispetto alla spina dorsale del borgo di Niguarda, la Villa Clerici riserva a chi la incontra sulla sua strada una serie di suggestive sensazioni, che rimandano ad un mondo di nobiltà ormai difficilmente percepibile.

Ma non solo: essa è anche uno scrigno che nasconde un tesoro poco noto ai più: la Galleria d'Arte Sacra dei Contemporanei, una raccolta di opere di grandi maestri esposte nelle varie stanze della villa.

Iniziando dalla villa, va ricordato che la famiglia patrizia lombarda che la volle, i Clerici appunto, verso la fine del XVII secolo e negli anni successivi fece costruire in Lombardia numerose dimore, tra cui Villa Carlotta, allora Villa Cadenabbia, e appunto questa, che fu edificata su un terreno acquistato pochi anni prima e dove sorgevano due edifici seicenteschi.

La villa in questione fu costruita intorno al 1730 su progetto, pare, di Francesco Croce, autore anche della guglia maggiore del Duomo, e si dispone con due facciate maggiori, l'una, la principale, esposta a sud e l'altra, prospiciente il giardino interno, a nord.

I passaggi di proprietà si susseguirono, prima nella famiglia Clerici, poi al di fuori di essa; la villa conobbe anche un momento di degrado, quando fu adibita a filanda, ma in seguito venne restaurata e infine, nel 1927, la villa passò alla Casa di Redenzione Sociale per la rieducazione dei minori, sotto cui rimase finché, nel 1955, con la costruzione di nuovi e più idonei padiglioni per l'attività sociale primaria della Casa di Redenzione Sociale, tuttora in uso e adiacenti la villa, Dandolo Bellini sistemò nella Villa Clerici una raccolta di opere artistiche di soggetto sacro e una serie di arredi antiquari, acquisiti pazientemente nel corso degli anni. Questo fu l'inizio di quella Galleria d'Arte Sacra dei Contemporanei, prima realtà di questo genere in Italia e tra le prime a livello internazionale, che vi viene tuttora ospitata e che venne inaugurata nel 1955 dell'allora Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

La Galleria d'Arte, ospitata al piano rialzato della Villa, fu più volte visitata da Giovanni Battista Montini, allora Arcivescovo di Milano, che qui poté dire "di essersi riconciliato con l'arte moderna"; essa contribuì

a stimolare il rapporto tra Chiesa e espressioni artistiche contemporanee, culminato con l'apertura, da parte di Paolo VI, della



Villa Clerici

Galleria di Arte Moderna nei Musei Vaticani, realizzata proprio da Dandolo Bellini. La galleria oggi espone circa 200 opere di numerosi artisti, tra cui spicca per numero e importanza di lavori Francesco Messina. Tra gli altri scultori si segnalano Enrico Manfrini, che qui aveva lo studio, Floriano Bodini, Luciano Minguzzi e Pericle Fazzini; tra i pittori Aldo Carpi, Silvio Consadori, Trento Longaretti e Gianfilippo Usellini.

Le sale in cui sono ospitate le opere (al piano rialzato), sono dotate di volte, e conservano ancora affreschi di fine Settecento (tra cui il "Ratto di Ganimede" e la "Giustizia"). Molto interessante è in particolare la Sala degli Specchi con decorazione neoclassica in grisaglia che richiama la scuola dell'Albertolli.

La galleria è visitabile grazie ai volontari del Touring Club di Milano impegnati nel progetto "Aperti per voi", che ha come obiettivo per l'appunto mantenere aperta una dozzina di luoghi di pregio della città di Milano, che altrimenti non potrebbero essere visitati regolarmente.

Va ricordato inoltre che la Villa ospita spesso concerti di musica classica, ed in particolare in questi mesi è in corso una rassegna curata dall'associazione culturale "Il Clavicembalo Verde".

La Villa è attualmente preceduta da un interessante giardino statuario, tra i più importanti d'Europa, raffigurante le Arti e le Stagioni e vanta nel retro due teatri, circondati da un ampio spazio verde.

Nulla rimane purtroppo dell'originario disegno dei geometrici giardini all'italiana,

tanto davanti che dietro la Villa: i numerosi cambi di destinazione della tenuta li hanno snaturati nel tempo. Tuttavia l'aspetto

attuale dei due parchi richiama quello originario, grazie a Dandolo Bellini, il quale, nel dopoguerra, nel piano di recupero dell'edificio in ottica museale, ridisegnò lo spazio anteriore, nel frattempo ampliato in profondità rispetto alle proporzioni originali, reinterprestando i modelli del giardino all'italiana e riprendendo nel limite delle possibilità la disposizione del disegno antico. Per quanto riguarda il parco posteriore, che era stato trasformato in area coltiva, nei decenni successivi all'ultimo conflitto esso fu riqualificato grazie alla costruzione di due scenografici teatri all'aperto, realizzati in

parte con materiali risalenti al periodo dal XVI al XVIII secolo provenienti dalle macerie dei bombardamenti alleati su Milano: a un primo teatro, giocato su una quinta di colonne, ne segue uno, elegantissimo, in marmo rosa e ispirato alla scena greca.

Dopo la guerra Dandolo Bellini si prodigò a recuperare dalle macerie dei bombardamenti elementi architettonici e decorativi di ville e palazzi distrutti, reimpiegandoli nei suoi interventi in Villa (è il caso ad esempio del primo teatro, realizzato interamente con colonne di recupero). Non esiste purtroppo documentazione certa sulla provenienza di questo materiale, e non è quindi possibile conoscere, ad esempio, da quale edificio provengano le sei statue ottocentesche in marmo di Carrara collocate perimetralmente al primo teatro. È nota invece la provenienza della statua di San Giovanni Nepomuceno, sistemata da Bellini su un ponticello all'interno di una fontana: la scultura è infatti quella un tempo collocata sul ponte del naviglio della cerchia interna all'incrocio di corso di Porta Romana con le vie Santa Sofia e Francesco Sforza.

La cancellata settecentesca, infine, è una delle più spettacolari in Lombardia, ma non è quella originale, di cui restano nel giardino alcune piccole statue.

Villa Clerici si trova in via Terruggia, nel borgo di Niguarda, e può essere raggiunta dal centro città con il tram 4. □

Riccardo Tammaro

In breve di Luigi Lanaro

L'undicesima mostra sul **Codice Atlantico** è, questa volta, dedicata al volo. Fino al **10 giugno 2012**, si potranno ammirare, - come già noto nelle due sezioni: a Milano presso la **Biblioteca Ambrosiana** e presso la **Sacrestia del Bramante**, altre tavole di Leonardo da Vinci. Dai primi progetti giovanili per macchine volanti, agli studi sull'anatomia del volo degli uccelli, fino alle osservazioni sulla legge dei pesi e sulla resistenza all'aria. Il paracadute, la costruzione dell'ala metallica, giunture sulle ali e altre curiosità personali del maestro: tutte da scoprire. Le successive esposizioni delle sue tavole ci stanno portando, poco alla volta al 2015, anno in cui terminerà la rotazione espositiva dei suoi studi cartacei e più di mille disegni che documentano le sue capacità intellettive e riconosciuti ora come preziose singole opere d'arte.

Il **Castello Sforzesco**, nella **Sala Castellana**, svela l'apertura mentale della città di Milano, ospitando una mostra d'arte

africana. Si tratta di **Mal d'Africa**, una selezione di cinquanta delle quattrocento opere di proprietà della **Fondazione Passare**: dodici installazioni e altri interventi artistici, ben distanti dalle realizzazioni artigianali africane, molto più conosciute nel commercio. Veri e propri interventi artistici che noi chiameremo "arte concettuale", corredati da apparati didattici di semplice consultazione. Da vedere fino al **30 settembre 2012**.

Dal **6 al 20 Maggio 2012**, sarebbe un peccato perdersi la ricca esposizione delle opere di pittura contemporanea selezionate per il XXVI Concorso Nazionale: **Premio Comune di Trivero**. L'Associazione Culturale "Il Prisma", in collaborazione con il Comune di Trivero e il patrocinio della Regione Piemonte e Provincia di Biella, Assessorato alla Cultura, organizza la mostra e la premiazione. Le date da ricordare sono: **Apertura mostra alle h.16.00 di domenica 6 Maggio** presso l'ex filatura **Loro Milan Antonio a Prativero**, e la giornata della premiazione prevista

nella medesima sede per **domenica 20 maggio alle h. 17.00**.

L'evento è annuale, la località è di sicuro interesse turistico.

Sempre rimanendo in città, si sta storicizzando il **Premio di pittura "Carlo dalla Zorza"** giunto alla **VIII edizione**. La **Galleria Ponte Rosso** di Via Berra 2 - Milano, ne è il luogo espositivo dal 1995, creato per volontà di Orlando Consonni e Teresa Sensi dalla Zorza in memoria del marito. Da allora, con cadenza biennale, più di quattromila giovani artisti contemporanei, hanno trovato l'opportunità di conoscere la figura del Maestro che vanta dodici esposizioni alla biennale di Venezia. Un luogo che offre opportunità di visibilità ai pittori emergenti che avranno superato la selezione e che potranno vedere le loro opere esposte in galleria, dal 15 settembre 2012, per tutta la durata dell'esposizione, fino al 7 ottobre 2012. Iscrivere al premio è possibile solo fino al **20 maggio**, informandosi su www.ponterosso.com

Mostra d'arte contemporanea

Les peintures des souvenirs

Carrara 21 aprile - 1 maggio 2012
Giorni d'Arte




STUDIO Ambre ITALIA

cate maggia



www.catemaggia.com
info@catemaggia.com
Per info 39397 43869

STUDIO Ambre ITALIA

Mostra d'arte contemporanea

Museo della Bonifica
Ca Vendramin
Taglio di Po, Rovigo

4/27 maggio 2012

Don't Be Alone

Per info 39397 43869

Il Divisionismo. La luce del moderno

*Una vicenda artistica che va a concludersi per sfociare nel rivoluzionario Futurismo.
Pittura di luce e colore, ma soprattutto pittura di emozioni,
che racconta la realtà quotidiana*

Il Divisionismo, è stata una della stagioni più felice dell'arte italiana degli ultimi due secoli. La grande mostra, che si svolge a Rovigo sino al 24 giugno 2012 ripropone, con l'esposizione di grandi opere del Divisionismo, il periodo che va tra il 1890 e la fine della Grande Guerra Mondiale. Fu preceduto in Francia dal "Pointinisme" che applicava la teoria divisionistica come un rigoroso metodo scientifico di analisi visiva, mentre gli artisti italiani lo fanno con assoluta originalità. Nel divisionismo italiano i puntini e le barrette colorate dei francesi, diventano filamenti frastagliati che a volte si sovrappongono. Inoltre, come recita il sottotitolo della mostra "la luce del moderno", con magistrale creazione e interpretazione, si distingue da quello francese perchè rappresenta l'intimismo e lo spiritualismo, ovvero i sentimenti e le passioni, l'ideologia anche politica e, non ultime, le istanze che univano gli artisti dell'epoca. Essi davano importanza ai significati



Carlo Fornara, *A giornata finita*

trascendentali della luce e raccontare una realtà quotidiana anche dai risvolti sociali. E' il caso di Milano e Torino: artisti come Morbelli e Pellizza da Volpedo che, con il loro senso sociale, si servirono di questa tecnica per affrontare le tematiche del nuovo secolo: la realtà del mondo contadino, l'evoluzione della società nelle città, le scoperte scientifiche e i conflitti sociali. Pittura di luce e colore, ma soprattutto pittura di emozioni, che segna l'inizio di una storia tutta italiana: da Nommellini a Previati, da Segantini a Morbelli e ancora Giacomo Balla, Umberto Boccioni, Gino Severini, Carlo

Carrà e altri ancora. Una vicenda artistica che va a concludersi per sfociare nel rivoluzionario Futurismo che dà l'avvio a un'altra storia, anche questa esclusivamente italiana.

Un ruolo importante svolgono artisti quali Plinio Nomellini, icona della corrente divisionista e trait-d'union tra Toscana e Liguria. E' l'occasione per ampliare le diverse geografie del movimento che incrocia le tradizioni regionali e impone mutazioni stilistiche. Quindi, non solo i "grandi" ma anche coloro che seppero individuare strade autonome di sperimentazione sulla luce e spaziare dalla Toscana alla Liguria, dall'Emilia Romagna al Veneto.

Emblematica la figura di Giacomo Balla, capofila della sua generazione, che aveva colto nel divisionismo l'occasione di affrancarsi dalle convenzioni accademiche. A Roma elaborò un linguaggio divisionista in totale autonomia,



Baldassarre Longoni
Il pesco fiorito

al quale contribuirono le sue conoscenze accademiche, apprese durante il suo periodo parigino sull'impressionismo e post-impressionismo. Umberto Boccioni e Gino Severini condivisero con Balla il linguaggio divisionistico e lo inglobarono nel nascente futurismo.

Sono sperimentazioni che consentono agli artisti presenti alla soglia del Novecento di affrontare una tecnica spesso coraggiosa, le tematiche del nuovo mutato rapporto anche per l'evoluzione delle città, delle scoperte scientifiche, per non parlare degli incombenti conflitti sociali.

Una sezione della mostra mette in evidenza il "divisionismo ideologico", caratterizzato dall'impegno umanitario e sociale che si distinse dal "divisionismo ideista", il quale si connota per i contenuti simbolisti universali. Fra gli artisti impegnati nel "divisionismo socialista" si impose Angelo Morbelli che a Milano realizzò una serie di opere dedicate al Pio Albergo Trivulzio, l'Istituzione voluta dal principe

Trivulzio e che faceva parte di una rete di assistenza a vecchi, orfani e malati. I curatori Francesca Cagionelli e Dario Matteoni in questa mostra mettono in risalto una revisione storiografica del movimento pittorico, piuttosto che presentare gli anni Venti del Novecento come un prolungamento in Lombardia della "bohème scapigliata".

La mostra, che si svolge a Rovigo a Palazzo Roverella, è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, con il Comune di Rovigo e L'Accademia dei Concordi di Rovigo, in collaborazione con la Provincia di Rovigo. Sponsor Intesa San Paolo. Il catalogo della mostra è pubblicato da Silvana Editoriale. □

Lidia Silanos

Rovigo Palazzo Roverella

Via Laurenti 8/10

25 febbraio - 24 giugno 2012

Info: www.mostradivisionismo.it

tel 0425/460093

Gaetano Previati, Pace o Mattino o Nel prato



Milasi La Rosa Franca Spazio N.O.A.

Via Andrea Ponti,4. Milano

Dal 7 AL 12 Aprile 2012

Orario: dal Lunedì al Venerdì dalle
10.00 alle 18.30



Danza, Flamenco

bassorilievo, tecnica RAKU, 2010

SVELARE E RIVELARE

LA ROSA MILASI FRANCA è nata a Canicattini Bagni (SR), in Sicilia, e vive a Milano. Ha conseguito il diploma di Accademia di Belle Arti, specializzandosi in scultura. È un'artista poliedrica che, nel suo percorso artistico, ha sperimentato diverse tecniche: dall'uso sapiente della terracotta, alla ricerca pittorica e, infine, all'incisione, unite tutte sotto un unico denominatore comune, la LINEA. La linea è la sua musa ispiratrice, per creare e ricreare e, allo stesso tempo, ciò che le svela e rivela la forma della sua opera d'arte. È essa stessa l'impronta del suo agire. Per l'artista non ci sono limiti per creare e, da attenta osservatrice di tutto ciò che la circonda, ogni elemento, ogni oggetto, la materia stessa, sono trasformati, assemblati, attraverso uno studio analitico dell'elemento. Ella ci vuole emozionare, e si emoziona. Scopriamo la poesia, l'armonia, la sinteticità dell'opera stessa, che racchiude un simbolismo fatto di ricordi e quotidianità. Mi racconta del forte richiamo che sente per le sue origini, mi spiega che la sua città sorge in una zona collinare con, ancora, una forte presenza dei periodi greco-bizantino, con la presenza di numerose Necropoli; quindi, nelle sue sculture - create da una linea sinuosa - inserisce spesso e volentieri motivi siriano-bizantini. Per finire, non sono solo opere "belle", ma anche capaci di porsi come opere del suo tempo, uniche e irripetibili, con un proprio stile inserito nell'attuale Design.

Cinzia Stefania Monciardini

(docente di Storia dell'arte)

Artisti Cremonesi. Il Settecento

La pubblicazione del volume *Artisti Cremonesi. Il Settecento*, edito da Cremona libri, si inserisce in un progetto di vasto respiro avviato nel 2010 con il tomo dedicato al Novecento dalle storiche dell'arte Eugenia Bianchi e Raffaella Colace. Noti studiosi sono stati chiamati ad affrontare l'analisi e l'approfondimento dell'operato di pittori e scultori attivi nel XVIII secolo, «epoca un po' negletta dalla storiografia artistica e dalla critica», come viene sottolineato dalle curatrici nella *Premessa*. Grazie all'affondo filologico e critico messo in opera, oltre che da Bianchi e Colace, da L. Bellingeri, F. Campana, A. Còccoli Mastroviti, M. Marubbi e S. Zanuso, le personalità dei protagonisti del Settecento cremonese sono ora ben definite e riconoscibili grazie, anche, al ricco e selezionatissimo apparato iconografico del libro. Gli aspetti tipici dell'arte fiorita nel periodo compreso tra l'ottavo decennio del '600 e lo stesso decennio del '700 sono stati affrontati nella loro totalità: dal quadraturismo, largamente rappresentato dalle decorazioni ad affresco di Giuseppe Natali e del suo allievo G. Battista Zaist, alla ritrattistica, di cui sono offerti significativi esempi di Angelo Innocente Massarotti, G. Angelo Borroni e Giacomo Guerrini (allievo di Francesco Boccaccino), fino alla natura morta, con Antonio Gianlisi junior, e alla pittura di genere, con diversi esponenti tra i

quali Bernardino De Hò. Uno spazio considerevole è riservato alla scultura, nell'ottica di fornire una corretta immagine dell'unità delle arti che si esprime, nel Settecento, con accenti di particolare raffinatezza ed eleganza. Ne danno cospicua testimonianza le sculture di Giuseppe Chiari e degli intagliatori Febbrari. Non è stato neppure tralasciato il tema delle tecniche artistiche, cui è dedicato un apposito saggio corredato da macrofotografie dal momento che, secondo le moderne metodologie d'indagine, la ricerca affidata all'analisi sperimentale può rivelarsi utile a «individuare differenze nella tecnica esecutiva tra opere che, su basi archivistiche, sono assegnate all'uno o all'altro scultore» (Bonazzi - Campana). Come se ciò non bastasse, in appendice sono offerte, oltre a una corposa bibliografia, approfondite schede biografiche dei principali artisti, che non si esauriscono nei nomi indicati in queste poche righe.

Altro pregio notevole del libro è la capacità di coniugare l'estremo rigore scientifico con un linguaggio accessibile anche ai «non addetti ai lavori».

Giovanna Virgilio



Francesco Boccaccino
**Madonna col Bambino tra le Sante
 Barbara e Caterina d'Alessandria**
 Duomo di Sarzana

Dal 12 al 15 aprile 2012

AAM Arte Accessibile Milano 2012 - IV Edizione

Dal 12 al 15 Aprile 2012 presso Spazio Eventiquattro e PwC Experience sede del Gruppo 24 Ore e di Price waterhouse Coopers in via Monte Rosa 91 a Milano torna la quarta edizione di "AAM Arte Accessibile Milano 2012", manifestazione internazionale d'arte contemporanea ideata e diretta da Tiziana Manca, coadiuvata da Chiara Canali, Fortunato D'Amico, Ivan Quaroni, Francesca Baboni e Stefano Taddei. Sessanta Gallerie, più di cento artisti provenienti da tutto il mondo, 28 Stands dedicati alle personali e collettive di artisti emergenti, 1° Convegno Nazionale dal titolo "Lo Stato dell'arte accessibile", la 1° edizione di Arte Accessibile "Best Curator Price Award 2012", la 2° edizione di Arte Accessibile "Best Artist Price Award 2012", la 2° edizione del Concorso di fo-

tografia culturale "Back Stage" realizzato in collaborazione con Metro Quotidiano Free Press. Una proposta espositiva rivolta a operatori del settore, collezionisti e gente comune, con appuntamenti enogastronomici e art performance. Da non perdere inoltre gli spettacoli di Video Art e l'installazione site specific di 400 metri quadrati di Federico Comelli Ferrari realizzata sulla facciata esterna di Price water house Coopers. Nel programma di "AAM 2012" anche un convegno nazionale di due giorni dal titolo "Lo Stato dell'Arte Accessibile", curato da Fortunato D'Amico e pensato come un osservatorio in cui i direttori dei musei, i responsabili delle fondazioni culturali, i gestori delle strutture espositive, gli organizzatori di eventi, i critici, gli amministratori pubblici preposti allo sviluppo del

patrimonio artistico esporranno "Lo Stato dell'Arte Accessibile". Arte Accessibile Milano si candida come uno spazio per conoscersi, dialogare e confrontarsi e significa quattro giorni non-stop all'insegna di una "contaminazione" artistica capillare sempre più orientata verso le esigenze del mercato esterno.

Giovedì 12 Aprile 2012 alle ore 19.00 Inaugurazione e Consegna del 2° Arte Accessibile Price Awards "Best Curator".

Sonia Dametto

Orari: giovedì 12 aprile 19.00-24.00;
 venerdì 13 e sabato 14 aprile 12.00-22.00;
 Domenica 15 aprile: 11.00-20.00
 info: www.arteaaccessibile.com

Dal 25 febbraio al 10 giugno 2012

Tintoretto

La prima mostra monografica interamente dedicata al Maestro dopo quella di Venezia del lontano 1937

La mostra delle Scuderie del Quirinale fa parte del vasto programma di rivisitazione degli artisti che hanno dato fama al nostro Paese: da Botticelli ad Antonello da Messina, da Bellini a Caravaggio, da Lorenzo Lotto a Filippino Lippi.

Sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, con allestimento a cura dello Studio De Lucchi per la curatela di Vittorio Sgarbi, l'esposizione di Jacopo Robusti detto "Tintoretto" (1519 – 1594) riguarda tre temi principali: ritrattistica, religione e mitologia, suddivisa in sezioni. Circa 40 i capolavori esposti di altissima qualità.

"Tintoretto" non ha rivali nella ritrattistica, di cui è considerato il sommo Maestro anche dai suoi contemporanei;

in esposizione le più famose opere provenienti dai maggiori musei internazionali e dalle collezioni private, che illustrano il suo percorso artistico. La particolarità del Tintoretto è l'utilizzo di colori sempre più scuri (tutte le gamme del marrone, del blu, del verde scuro, del viola e del rosso scuro), "alleggeriti" da luci irreali dorate o argentee. Per farli risaltare maggiormente, il grigio delle pareti delle "Scuderie" è stato sostituito da un rosso scuro.

La mostra si apre con l'autoritratto giovanile proveniente dal Victoria & Albert Museum di Londra e si chiude con un autoritratto senile del Louvre di Parigi.



Jacopo Robusti detto Tintoretto, *Autoritratto senile*, 1587

Fra i due autoritratti le opere di carattere religioso: *Il Miracolo di San Marco*, tela di 5 metri per 4, *La Vergine Maria in meditazione*, *La Vergine Maria in lettura*, *Il Miracolo dello schiavo* (1548), grazie al quale l'autore diventa un grande protagonista della scena veneziana, *Gesù fra i dottori*, *La Madonna dei Tesorieri*, *Il Trafugamento del corpo di San Marco*, *La Santa Maria Egiziaca*, *La*

Santa Maria Maddalena, *L'ultima Cena* della Chiesa veneziana di San Trivulzio, *L'ultima Cena di San Polo* (posteriore di 5 anni) e *La Deposizione al Sepolcro* (1594), forse la sua ultima opera, proveniente dal Museo Diocesano del Duomo di Milano.

Accanto alla drammaticità dei grandi teleri emergono le opere di tema mitologico: *Sussanna fra i Vecchioni*, *Apollo e Dafne*, *Deucalione e Pirra*.

Una novità è rappresentata dal commento, sotto forma di testi di sala, di Melania Mazzucco (autrice che ha dedicato al "Tintoretto" e al suo ambiente numerosi scritti). Il suo racconto accompagnerà i visitatori passo dopo passo, sala dopo sala.

Un'intera sezione propone dipinti di altissima qualità di suoi contemporanei, provenienti da tutto il mondo, con i quali ebbe uno stretto rapporto artistico e umano.

Il Tintoretto ha uno sfrenato desiderio di dipingere e, non potendo farlo senza committenze, è alla costante ricerca di qualcuno interessato alle sue opere. Lavora anche gratuitamente pur di soddisfare il suo "bisogno impellente" di esprimersi.

Diventa famoso ancora vivente, scala posizioni sociali e sposa una borghese ricca, abitando in una casa con vista sul Canal Grande. In mostra il Catalogo Skira. □

Mariella Galbusera

Scuderie del Quirinale
Via XXIV Maggio, 16 Roma
Orari
da dom.a gio.: 10.00/20.00;
ven. e sab.: 10.00/22.30.

The Abramovic Method

Lavori firmati dalla celebre artista serba. Un percorso mistico e ascetico, avulso dal tempo e dallo spazio, un flusso energetico che avvolge le spettatore/attore

Il PAC di Milano è lo spazio espositivo prescelto dall'artista Marina Abramovic per il suo inedito progetto "The Abramovic Method", promosso dall'Assessorato alla Cultura, Moda e Design del Comune di Milano e prodotto dal Pac – Padiglione d'Arte Contemporanea e da 24 Ore Cultura, curatori Diego Sileo ed Eugenio Viola.

"Milano per Marina Abramovic non è solo lo spazio di un ritorno, ma anche il luogo giusto per lanciare nuovi progetti- ha detto l'assessore alla Cultura Stefano Boeri -. Durante la mostra l'artista presenta l'esperienza terapeutica di una sospensione dell'obbligo della connessione continua e frenetica dall'obbligo della connessione continua e frenetica imposta dai cellulari e dai social network".

Dopo la grande retrospettiva a lei dedicata negli spazi del MoMA di New York, con 500.000 visitatori, Marina Abramovic arriva a Milano con un progetto inedito e originale, in cui il pubblico stesso diventa performance e si trasforma da spettatore a protagonista. I visitatori che scelgono di essere parte attiva dell'evento dal 21 al 24 marzo su prenotazione hanno la possibilità di diventare essi stessi "rappresentazione" per 90 minuti, seguiti direttamente dall'artista, ribaltando completamente la classica



Nelle immagini: due momenti delle performance al Pac di Marina Abramovic mentre interagisce con gli spettatori/attori

accezione di artista e pubblico. Successivamente saranno gli studenti di Brera, formati da Abramovic, a guidare la performance. Il pubblico viene coinvolto in un percorso attraverso le tre posizioni dell'essere umano (seduta, in piedi e distesa), al centro di installazioni interattive che incorporano materiali come legno e cristalli naturali, in un'esperienza fatta di buio e luce, assenza e presenza e percezioni spazio-temporali alterate. Esercizi di rilassamento, silenzio indotto da cuffie e occhi chiusi. Un percorso mistico e ascetico, avulso dal tempo e dallo spazio, un flusso energetico che avvolge lo spettatore/attore. Completano il percorso alcuni video e foto dei provocatori lavori firmati dalla celebre artista, incluso *The Artist is Present*, presentato per la prima volta in Italia. "Ho capito che il pubblico ha bisogno di un'esperienza diretta dell'arte e non soltanto voyeuristica" dichiara l'arti-

sta durante un'intervista.

Marina Abramovic è oggi una tra le più apprezzate e istrioniche rappresentanti della performance art. Lei stessa opera, col tempo ha abbandonato il masochismo caratterizzante le prime sperimentazioni: tagliarsi con rasoi, farsi avvolgere da serpenti, spezzare bicchieri con le mani, stare sdraiata nuda sul ghiaccio. 65enne, si sente sexy e in salute, nel suo corpo mappato dalle cicatrici delle sue "opere", soggetto e oggetto del suo lavoro. Grande, inconstatata imperatrice della performance art, Abramovic ha ricevuto numerosi premi, tra cui il *Leone d'Oro* alla Biennale del 1997 per il suo potente *Balkan Baroque*.

L'artista ha spostato il suo centro d'attenzione dal corpo alla mente, aprendosi a un nuovo orizzonte di significati. La sfida è lanciata proprio a partire dal Pac di Milano.

Il catalogo, a cura di Diego Sileo ed Eugenio Viola, è pubblicato da 24 ORE Cultura – Gruppo 24 Ore, con testi dei due curatori e di Renato Barilli, Achille Bonito Oliva, Germano Celant, Gillo Dorfles, Antonello Tolve, Angela Vettese e Neville Wakefield. □



PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

Milano Via Palestro, 16

fino al 10 giugno 2012

Orari: lunedì 14.30 – 19.30

da martedì a domenica 9.30 – 19.30

giovedì 9.30 – 22.30

Alessandra Binetti

CHI DOVE QUANDO

Concorso internazionale di pittura,
scultura, installazione, fotografia

IL CAFFÈ E L'ARTE

4° edizione

Presentazione:**IL CAFFÈ e L'ARTE**

Origine, Storia, Luoghi di ritrovo (opere d'arte dedicate al mondo del caffè) è aperto ad artisti con opere di pittura, scultura, installazioni, fotografia e con tecniche varie: olio, acrilico, acquerello, disegno, inchiostro, matita, ecc. e su qualsiasi supporto.

Dimensioni limite delle opere cm. 70 x 90.

Si può partecipare anche con due opere.

Tutto si può rappresentare a proposito del caffè: artisti illustri dell'800 e del '900 hanno realizzato opere dei luoghi della coltivazione e dove veniva servito il caffè, luoghi, questi ultimi, anche frequentati da intellettuali e gente della buona società (una abitudine arrivata sino ai giorni nostri).

La proposta, quindi, è una operazione culturale in ogni suo aspetto.

Regolamento

● Il concorso è aperto a opere di pittura, scultura, installazioni e fotografia di artisti di ogni tendenza e tecniche varie: olio, acrilico, acquerello, disegno, inchiostro, matita, ecc. e su qualsiasi supporto.

● Ogni artista è ammesso a partecipare con una o due opere, dimensione massima cm. 70 x 90 decorosamente incorniciate e con attaccaglia.

● Le opere devono riportare sul retro un cartellino con indicati nome cognome dell'autore, titolo dell'opera, tecnica e anno di esecuzione.

● Le opere spedite a mezzo posta o corriere devono pervenire entro il termine indicato, con imballo adeguato. Le spese di spedizione – andata e ritorno - sono a carico dei partecipanti.

● La giuria sarà composta da esponenti dell'arte e della cultura. Il loro giudizio è inappellabile.

● La quota di partecipazione è fissata in € 150 per un'opera e di € 170 per due opere, per spese di organizzazione e di segreteria. da versare all'atto dell'iscrizione, o al più tardi alla consegna delle opere. La seconda opera avrà diritto solo all'esposizione.

● Termine ultimo dell'iscrizione: 30 giugno 2012.

● Catalogo generale. E' prevista l'edizione a stampa di un catalogo a colori (21x21). Ciascun partecipante avrà una pagina dedicata alla propria opera, con il curriculum dell'artista. In omaggio all'artista due copie del catalogo generale.

● Tutte le opere partecipanti saranno esposte presso **La Galleria degli Artisti di Milano, Via Nirone 1 ang. Corso Magenta**, da sabato 23 giugno a sabato 7 luglio 2012.

Premi:

1° classificato: una pagina redazionale sulla rivista *InArte*.

Il 2° e il 3° classificati: mezza pagina redazionale ciascuno sulla rivista *InArte*.

Informazioni e iscrizioni:

Lidia SILANOS

lidiasilanos@libero.it

tel. 02-215.50.24

cell.338-56.64.119

Il trattamento dei dati personali verrà effettuato nel rispetto del Decreto legislativo 196/2003

“L'Amor che move il sole e l'altre stelle”

mostra collettiva

a Cologno Monzese (MI)

dal 5 al 13 maggio 2012

Nella Chiesa antica dei SS Marco e Gregorio di Cologno Monzese, l'associazione Amici dell'Arte presenta la collettiva *L'amor che move il sole e l'altre stelle*, ideata dal critico Vera Agosti e curata dalla stessa e da Donato Carissimo. In mostra dipinti, sculture e installazioni. Partendo dall'ultimo verso del *Paradiso* della *Divina Commedia*, l'amore è declinato in tutte le sue forme: è Dio, nelle rappresentazioni sacre di Gabriele Ercoli, Lorenzo Manenti, (decorazioni arabe) e nella natività dark di Lorenzo Puglisi. Sono gli amanti per Mario Loprete, Marco Luzzi, Angelo Splendore, Germana Senzani, Federica Varotto. Il sentimento si fa simbolo e allegoria nelle fanciulle rosse di Anna Madia, nella scena tenebrosa di Iacopo Raugi, nel pesce dei primi Cristiani di Maurizio Cariatì, nel fiore di Piergiuseppe Moroni, nella linfa vitale di Ester Negretti, nel nido di Loredana Galante, nell'informale di Emanuele Gregolin, nella finestra aperta sul cielo stellato di Giuseppe Canistraro. E ancora il miscelatore di acqua e cielo di Rossella Roli, la scultura dinamica di Hélène Foata, le lolite sognatrici di Milena Sgambato, le tragedie dell'immigrazione di Mercedes Cuman.

Numerosi gli artisti stranieri. Il giapponese Makoto raffigura con i suoi veli bianchi di gesso un'Adorazione classica. L'americano Joseph Kalihier partecipa con un'immagine dell'occhio della Santa Trinità. I rumeni Andrei Tudor Odangiu e Lavinia Rotocol raffigurano gli amanti, la nostalgia dei propri cari e un trasparente Serafino, mentre la moldova Aliona Cotorobai presenta l'Empireo. Michela Martello, artista italiana che vive e lavora a New York ha realizzato un affresco di un Paradiso con simboli buddisti.

Dalla rappresentazione lirica al pop e alla street art, un brillante e sentito tentativo di attualizzare la *“Commedia”*. Una sfida alla banalizzazione e all'appiattimento intellettuale in cui versa del nostro Paese. □

Vera Agosti

De Pisis e Montale.

Le occasioni tra poesia e pittura

Presenti in mostra circa 50 opere di de Pisis e circa 40 carte dipinte e incise da Montale

“In linea di principio non siamo tra coloro che diffidano dei pittori che scrivono o dei letterati che dipingono” così si esprimeva Eugenio Montale in una recensione sul “Corriere della Sera” del 1954 per la ristampa del volume di poesie di Filippo de Pisis il grande pittore. I rapporti tra la pittura di Filippo de Pisis e la poesia di Eugenio Montale o tra la poesia del pittore e la pittura del poeta è il punto di partenza per una riflessione. Il poeta e il pittore, coetanei del 1896, si conobbero a Genova e d’allora mantennero rapporti d’amicizia e reciproca stima.

La mostra si svolge al Museo d’Arte di Mendrisio (CH) dal 29 aprile al 26 agosto 2012 e presenta circa 50 opere di de Pisis, tra oli su tela e chine acquerellate, e 40 carte dipinte e incise di Montale. Le principali tematiche toccano il paesaggio mediterraneo e il rapporto con gli elementi, la poetica dell’oggetto, gli uccelli, il ritratto e la città.

In mostra un serie di nature morte di **Eugenio Montale, Pseudo-Pound**



Filippo de Pisis, **Natura morta con pesci e frutta**

de Pisis. Fra le altre *Natura morta marina* del 1927 e *Natura morta marina con guanto* dello stesso anno. Opere in cui il silenzio che circonda le cose dialoga con gli ampi orizzonti e gli oggetti in primo piano, conchiglie e oggetti vari. Tra le nature morte in interni spiccano opere come *Natura morta* del 1930 e il *Ventaglio cinese* del 1947. Emblematiche le opere provenienti dalla Collezione della Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara dove i soggetti ricorrenti delle nature morte appaiono illuminati e “sbiancati” da una luce abbagliante. Tra le opere pittoriche di de Pisis e le grafiche di Montale si svolge un dialogo a partire dalle affinità artistiche e dalla reciproca stima. Il grande poeta italiano cominciò a di-

pingere a partire dal 1945 dopo essere diventato padrone della pittura con l’insegnamento dei pittori de Grada e Guido Peyron. Iniziò con gli oli per poi passare a opere di piccole dimensioni su carta spesso eseguite con pastelli e materiali di fortuna. Definì la sua opera pittorica “una sintesi tra de Pisis e Morandi”, in definitiva un attestato di grande stima verso i due grandi artisti.

Un ricco apparato documentario presenta rare edizioni delle prime raccolte liriche del poeta a fianco a libri di poesie o con illustrazioni del pittore. Info: www.mendrisio.ch/museo e museo@mendrisio.ch □

Emily Pons

Errata corrige:

Il 3 novembre 2011 è la data di apertura de “Le Gallerie d’Italia”, Piazza della Scala - Milano

L’Avanguardia Russa a Palazzo Montanari di Vicenza ha avuto inizio il 10 novembre 2011

Come donare due ore di lettura al popolo. Riflessioni sulle proposte didattiche dei nostri primi patrioti

Fino agli anni '50 - '60 del Novecento potevano ancora vedersi nelle piccole località italiane i pulmini delle biblioteche ambulanti fermi nelle piazze o accanto alle scuole. Tenevano gli sportelli spalancati verso uno spazio-libreria dov'erano messe in bella mostra le ultime novità letterarie o i classici della letteratura, in modo da attrarre alla lettura quella parte di popolazione che difficilmente poteva raggiungere le belle e interessanti librerie cittadine o le grandi biblioteche metropolitane. Questa usanza era retaggio degli antichi tempi e sarebbe andata sempre più scomparendo sulla scia delle nuove tecnologie e dei nuovi modi di vita della società.

La riflessione appena esposta, nell'immediatezza del pensiero, mi porta a considerare anche i "Gabinetti di lettura", sorta di biblioteche provviste di libri e giornali, che in un determinato periodo storico italiano permettevano anche ai meno fortunati di potersi istruire. In tale senso è utile ricordare l'operato di Gian Pietro Vieusseux che fondò a Firenze - fin dal 1819 con sede nel palazzo Buonalmonti di piazza Santa Trinità - il Gabinetto scientifico-letterario. Si può andare più indietro nella storia, fino a quel fervore patriottico che si era formato prima e dopo l'entrata in Italia (primavera del 1796) di Napoleone Bonaparte; quando i patrioti (come essi stessi amavano chiamarsi) cercavano di diffondere la cultura proponendo alle alte sfere la nascita di luoghi di lettura forniti delle opere illuministiche con cui loro stessi si erano formati e di giornali democratici italiani e francesi, grazie ai quali il popolo, gratuitamente o con un piccolo contributo, prendesse coscienza del perenne stato di indigenza in cui versava a causa dell'avidità dei vecchi governanti. In quest'opera di diffusione della cultura fu molto attiva la Repubblica Democratica Bresciana, nata il 18 marzo 1797. I suoi quadri dirigenti, come quelli delle altre Repubbliche sorelle, venivano dalla

nuova borghesia intellettuale e dalla vecchia nobiltà illuminata. Nella città, sul modello di Milano, si era istituito un Circolo costituzionale dove si poteva discutere di tutte le problematiche inerenti il popolo e della nascita di un'Italia unita politicamente. Gli artefici di questo laboratorio erano i padri della Repubblica i quali incaricavano i giovani militanti, dotati di capacità magistrali nella dialettica, di sostenere comizi sia presso i circoli stessi sia nelle piazze dove sorgevano gli alberi della libertà. Nei circoli costituzionali si discuteva del programma di governo e intervenivano nei dibattiti tutti i ministri che formavano le Repubbliche democratiche. Tra le loro funzioni rientrava anche l'indottrinamento del popolo. Le "Repubbliche sorelle" infatti erano strutturate, pur distaccandosi in vari punti, sul modello della costituzione francese dell'anno III (1795) che voleva un cittadino virtuoso tutto dedito alla Patria. Nascevano dunque queste Repubbliche fortemente anticlericali, che si avvalevano per la propaganda delle loro idee della stampa politica. Pietro Verri, che apparteneva all'area del partito moderato ed era membro, tra gli altri con Parini, della Municipalità repubblicana milanese - nonostante fosse autore di tre articoli per il "Termometro politico della Lombardia" e di un articolo per il "Giornale de' patrioti d'Italia" - fin dall'inizio, nella Storia dell'invasione, giudicò in modo severo l'ala più estremista di questo tipo di stampa.

In quanto ai patrioti che si proponevano di migliorare le condizioni del popolo anche con la lettura, nonché di unificare politicamente l'Italia, si può dire che il loro sogno non si avverò subito ma solo dopo moltissime vicissitudini storiche (a volte assai discutibili, come in parte il loro operato) e con un contributo di dolore immenso per la perdita di vite umane che comportò. □

Ilde Porcu

L'ANGOLO DELLA POESIA

Per favorire la più ampia partecipazione si consiglia di inviare elaborati che non superino i 25 versi. La proprietà letteraria resta a tutti gli effetti dei singoli Autori

Merigiare a Milano (Omaggio a Eugenio Montale)

*Sul rosso comignolo della casa
dirimpetto alla mia
un cuculo assorto
resta immobile mentre
la luce a contatto con le sue piume
si colora d'azzurro.
Vermiglie le tegole acchiappano
sprazzi di cielo basso e assolato.
Più in là sveltano
vecchie antenne televisive
che fan da trespolo
a rondini in sosta.
Io sono qua, oltre il davanzale,
osservo pallida e assorta.*

Ilde Porcu

Giallo Mimosa....

*Giallo mimosa
il colore dell'immenso.
Variopinte farfalle
danzano intorno
a primule e viole.
Si levano in coro
infinite emozioni
custodite nel grembo
di ogni pensiero.
E sempre più forte
il pulsare del cuore
nobile tempio
dove regna l'amore.*

Maria Luca

La vita

*L'ansia che morde le attese,
il singhiozzo dell'anima dolorosa
sul crinale d'intimi presagi
la memoria palpita.*

*Un segno. un senso
e.....la vita continua.*

E. Pons

Magnum – La scelta della foto

40 “provini a contatto” di alcuni tra i più grandi fotografi dell’Agenzia Magnum di New York e Parigi

Alla Galleria FORMA, dal 26 aprile al 17 giugno 2012, si svolge la mostra dedicata all’agenzia Magnum e all’attività fondamentale di editing che veniva fatta per scegliere la foto migliore da pubblicare. L’agenzia Magnum viene fondata nel 1947 dai fotografi Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, David Seymour e George Rodger. Il grande ideatore e promotore fu proprio Capa, che pensava a un’agenzia libera e indipendente fin dal 1938. La prima sede istituzionale di Magnum è a New York, ma contemporaneamente viene aperta anche la sede di Parigi. La grande particolarità di questa storica agenzia è che per la prima volta viene creata una cooperativa di fotografi. Gli ideali dei quattro fondatori sono la difesa del diritto d’autore, la serietà nel testimoniare i fatti del mondo, l’alta qualità dei servizi fotografici e l’occhio specifico di ogni singolo fotografo. In mostra 40 “provini a contatto” di alcuni tra i più grandi fotografi dell’agenzia. Grazie anche al corredo di appunti lasciati dagli autori stessi sui fogli e in prossimità dei fotogrammi pre-selezionati, è possibile comprendere



Philippe Halsman, *Dalì Atomico*

Fondazione FORMA per la fotografia

Piazza Tito Lucrezio Caro, 1 - Milano
tutti i giorni dalle 10 alle 20
giovedì e venerdì 10-22 - Chiuso lunedì

le motivazioni della scelta dello scatto da portare in stampa, piuttosto di quelle che, per differenza, hanno determinato l’esclusione degli altri. La scelta è il tema fondamentale della mostra, che, in un concetto allargato di fotografia, è un momento decisivo e fondamentale, non meno dello scatto in sé o della sua post-produzione, digitale o analogica che sia. I provini sono come l’inconscio dell’archivio del fotografo, una straordinaria opportunità di conoscere le fasi del processo creativo che porterà allo “scatto” da pubblicare. Si possono apprezzare anche i segni sul fotogramma prescelto, cerchiato vistosamente con la matita grassa con più colori, di solito rosso e giallo, a indicare un dialogo a più riprese tra il fotografo e il provino, tornato a segnarlo e riconfermarlo. È nota la ritrosia di Cartier-Bresson verso i propri fogli a contatto, il quale usava dire che “non si intinge nelle padelle il naso degli invitati a cena”.

La mostra è accompagnata da un libro edito da Contrasto ed è a cura di Fiona Rogers, organizzata in collaborazione con Magnum Photos, Londra. □

Alessandra Binetti

Dove trovare “inArte”

***Acì - Automobile Club Milano**, Corso Venezia 43, Milano
***Antico Caffè Brera**, Via Giuseppe Verdi 13, Milano
***Artesanerasmo**, Via Cusani 8, Milano
***Bar Jamaica**, Via Brera 32, Milano ***Bar Signora**, Via San Giovanni in Conca (angolo Via Francesco Sforza), Milano
***Bar Trattoria El gamba de legn**, Corso di Porta Vigentina 38, Milano ***Biblioteca Accademia Italiana della Cucina**, Via Napo Torriani 31, Milano ***Biblioteca dell’Accademia di Belle Arti di Brera**, Via Brera 28, Milano ***Biblioteca Nazionale Braidense**, Via Brera 28, Milano ***Biblioteca Palazzo Sormani**, Corso di Porta Vittoria 6, Milano ***Biblioteca di Via Senato**, Via Senato 14, Milano ***Biblioteca Museo Civico di Storia Naturale di Milano**, Corso Venezia 55, Milano ***Caffè Il Cortiletto**, Via Brera 28, Milano ***Caffè Verdi**, Via G. Verdi 6, Milano ***Caffetteria Santo Stefano**, Piazza Santo Stefano 8, Milano ***Cartoleria Quadrifoglio**, via Negrolì, Milano ***Copisteria Adriano**, Via Camperio 13, Milano ***Cornici Crespi**, Via Brera 28/a, Milano ***Edicola di Via Pacini**, Milano ***Edicola di Corso Europa**, Milano ***Edicola di Piazza Cordusio**, Milano ***Edicola Girolo**, Corso Plebisciti ang. Cicognara, Milano ***Fondazione Forma**, Piazza Tito Lucrezio Caro 1, Milano ***Fondazione Humaniter**, Via S. Barnaba 48, Milano ***Galleria degli Artisti**, Via Nirone 1, Milano ***Galleria Eustachi**, Via Eustachi 36, Milano ***Galleria L’Acanto**, Via Enrico Noè 33, Milano ***Galleria Sasseti Cultura** Via Volturmo 35, Milano ***Galleria Barocco**, Via Cascina Barocco 15, Milano ***Gruppo Artistico Forlanini Monluè**, Via Dalmazia 11, Milano ***Hoepli Libreria Internazionale**, Via Hoepli 5, Milano ***Hotel Plaza**, Piazza Diaz, Milano ***I.A.T. Milano Tourist**, Piazza Castello 4, Milano ***Ibrit - Istituto Brasile Italia**, Via Clerici 3, Milano ***L’edicola**, Stazione di Cadorna, Milano ***Libreria Bocca**, Galleria Vittorio Emanuele II, 12, Milano ***Libreria Coop o/o Centro Commerciale Bonola**, Milano

***Libreria Feltrinelli**, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano
***Libreria Feltrinelli**, Piazza Piemonte 2, Milano ***Libreria Milanese**, Via Meravigli 18, Milano ***Libreria Milano Libri**, Via Giuseppe Verdi 2a, Milano ***Libreria Mondadori**, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano ***Libreria Mondadori**, Stazione di Lambrate, Milano ***Libreria Mondadori Multicenter**, Via Marghera 28, Milano ***Libreria San Carlo**, Corso Vittorio Emanuele, Milano ***Libreria Touring Club Italiano**, Piazza De Angeli 3, Milano ***Mode Koralline**, Piazzale Lugano 6, Milano ***Municipio Assessorato Cultura**, Piazza Duomo 4, Milano ***Museo d’Arte Moderna**, Via Palestro 16, Milano ***Museo Diocesano di Milano**, Corso di Porta Ticinese 95, Milano ***Museo Fondazione Luciana Matalon**, Foro Buonaparte 67, Milano ***PAC**, Via Palestro 14, Milano ***Negozio Civico Chiamamilano**, Largo Corsia dei Servi, Milano ***Palazzo Marino**, Piazza della Scala 7, Milano ***Palazzo Reale Comune di Milano Ufficio Cultura**, Piazza Duomo 12, Milano ***Rizzoli**, Galleria Vittorio Emanuele II, 16, Milano ***Provincia di Milano**, Piazza Castello 4, Milano ***Spazio Oberdan**, Viale Vittorio Veneto 2, Milano ***Teatro Grassi**, Via Rovello, Milano ***Teatro Litta** Corso Magenta, Milano ***Teatro Martinitt**, via Pitteri 58, Milano ***Teatro Strehler**, Largo Greppi, Milano ***T.C.I.** Corso Italia 15, Milano ***Università Statale**, Via Festa del Perdono 7, Milano ***Victoria caffè**, Via Clerici 1, Milano

BIBLIOTECHE COMUNALI di MILANO:

***Accursio** Piazzale Accursio, 5 ***Affori** Viale Affori, 21 (Villa Litta) ***Calvaire** Via Ciceri Visconti, 1 ***Cassina Anna** Via Sant’Arnaldo, 17 ***Chiesa Rossa** Via San Domenico Savio, 3 ***Crescenzago** Via Don Orione, 19 ***Dergano Bovisa** Via Baldinucci, 76 ***Fra Cristoforo** Via Fra Cristoforo, 6 ***Gallaratese** Via Quarenghi, 21 ***Niguarda** Via Passerini, 5 ***Oglio** Via Oglio, 18 ***Parco Sempione**, Via Cervantes, Milano ***Quarto Oggiaro** Via Otranto (ang. Via Carbonia 7)

***Sant’Ambrogio** Via San Paolino, 18 ***Sicilia** Via Sacco, 14 (ang. Via Frua) ***Tibaldi** Viale Tibaldi, 41 ***Valvassori Peroni** Via Valvassori Peroni, 56 ***Venezia** Via Frisi, 2/4 (ang. Via Melzo) ***Vigentina** Corso di Porta Vigentina, 15 ***Villapizzone** Via Ferrario Grugnola, 3 ***Zara** Viale Zara, 100.

LOMBARDIA:

***Art’s Café**, Via Padre L. Monti 7, SARONNO ***Associazione Amici dell’Arte**, COLOGNO MONZESE ***Biblioteca Civica**, Piazzetta Venosto Lucati, COMO ***Biblioteca Civica**, presso Villa Sartirana, GIUSSANO ***Biblioteca Civica**, Via Bovara 58, LECCO ***Biblioteca Civica**, Via Garibaldi 3, MARIANO COMENSE ***Biblioteca Civica**, Via Giuliani 1, MONZA ***Biblioteca Civica**, Via Vittorio Veneto 1, OGGIANO (LC) ***Biblioteca Civica**, Via Umberto I, SEREGNO ***Biblioteca Civica “Nanni Valentini”**, Via Gorizia 20, ARCORE (MB) ***Biblioteca Civica Centrale**, Via Dante 6, SESTO SAN GIOVANNI (MI) ***Biblioteca Comunale**, Piazza Confalonieri 4, COSTAMASNAGA ***Biblioteca Comunale Casa Morando**, SARONNO ***Biblioteca d’Arte Luigi Poletti**, Ple Sant’Agostino, MODENA ***Biblioteca A. Panizzi**, P.zza S. Lorenzo 5, GALLARATE ***Biblioteca San Rocco**, Via Zara 9, Monza ***Centro Culturale ATRION**, Via S. Francesco d’Assisi 2, CARUGATE ***Galleria Atena**, Lungo Lario Trieste 42, COMO ***Galleria Casa Dugnani**, Via Mazzini 6, ROBECCO SUL NAVIGLIO ***I.A.T. COMO** ***I.A.T. Piazza Carducci**, MONZA ***Il Chiostro Art Caffè**, Via Santuario, SARONNO ***Libreria L. Cattaneo**, Via Roma 60, LECCO ***L’altro Spazio**, Via Madonna in Campagna 30, BOLLATE ***Marsigione Arts Gallery**, Via Vitani 31/33, COMO ***Mondo Libri**, Via Bovara 6, LECCO ***Museo Maga**, Via De Magri 1, GALLARATE ***Villa Reale Il Serrone**, MONZA ***Schizzi di Caffè**, Via Venezia 75, VAREDO (MI) ***Silmar Cornici**, Via V. Veneto 15, OSIO SOTTO (BG) ***Spazio Libri Laboratorio La Cornice**, Via Per Alzate 9, CANTU’

On line: www.forlaninimonluè.org